

\_Lettera\_N\_1282

Al prelado pontificio mons. Domenico Guadalupe

Roma, 19 febbraio 1869

Eccellenza Reverend. ma,

La grazia di N. S. G. C. sia sempre con noi: Amen.

Appena V. E. ebbe occasione di conoscermi tosto cominciai a beneficiarmi nella persona dei poverelli e ne sia da me con tutto il cuore ringraziata. Da Dio abbia nella vita presente e nella futura largo guiderdone.

La sua offerta ebbe buon presagio; altre persone caritatevoli ci diedero mano, il contratto fu conchiuso e così ella avrà la consolazione di aver dato il primo moto ad un'opera, che spero guadagnerà anime al Signore fra la classe più bisognosa e nel tempo stesso più pericolosa della società.

Finché la nostra congregazione esisterà, Ella sarà sempre annoverato fra quegli insigni benefattori che avranno parte alle deboli preghiere che in pubblico ed in privato avranno luogo fra i congregati e fra i giovanetti raccolti.

Qualunque momento nella carità stimasse di rimettere la sua offerta al comune amico Mons. Manacorda, sarà ben rimessa come a me stesso. Ma con tutta sua comodità.

Dio la benedica e le conceda sanità con lunghi anni di vita felice nel tempo, e quando a Lui piacerà, il vero compenso nella beata eternità. Amen. Con gratitudine profonda mi professo

Di V. E. R. d. ma

Obbl. mo servitore Sac. Gio. Bosco